

Nuovo impianto per non «buttare» la sabbia

Veritas differenzierà 70 mila tonnellate di rifiuti spiaggiati. De Zotti: meno costi

VENEZIA Migliaia di tonnellate di rifiuti si depositano ogni anno sulle spiagge venete a causa delle mareggiate e dell'inciviltà di chi, le immondizie, le «dimentica» sulla sabbia. Materiali misti (dall'onnipresente plastica alle cartacce passando per i mozziconi) che fino a ieri finivano in discarica in quanto la separazione risultava complessa o, comunque, non precisa. Oggi invece, in un'ottica di economia circolare e maggiore sostenibilità, la società Rive Srl (gruppo Veritas) si è dotata di un nuovo impianto a Fusina per il trattamento e recupero dei rifiuti da spazzamento stradale e spiaggiati; un progetto realizzato dal Gruppo



Al lavoro
Il nuovo impianto di Veritas

Esposito, azienda di Bergamo leader in questo settore.

Si tratta di un significativo passo in avanti per Veritas: «Già adesso – spiega la partecipata – i macchinari che vengono utilizzati per la raccolta dello spiaggiato sono dotati di una specie di setaccio che evita di sottrarre la sabbia dalla battigia. Ma siccome qualcosa comunque rimane, ora il nuovo impianto di Fusina sarà in grado di separare e restituire sabbia pulita e certificata agli arenili di origine, priva di organico e microplastiche». E per quanto riguarda le spazzatrici, che «inglobano» sul loro tracciato anche ghiaia e pietrisco, vale lo stesso procedimento: il macchinario con-

sente il recupero dei materiali inerti da reimpiegare, ad esempio, nell'edilizia. I numeri sono imponenti: l'impianto progettato dal Gruppo Esposito consente di trattare 70 mila tonnellate di rifiuti spiaggiati e da spazzamento l'anno, separando sabbia e ghiaia da plastica, carta, secco indifferenziato.

Ma il volume complessivo di rifiuti trattati da Veritas, sui 44 comuni della Città metropolitana più Mogliano Veneto, è molto più ampio e raggiunge le 520 mila tonnellate, di poco inferiore al totale della spazzatura prodotta in Friuli Venezia Giulia. Venezia raggiunge mediamente il 72,2 per cento della raccolta diffe-

renziata e si colloca al secondo posto fra le città metropolitane più ricicloni, dopo Cagliari, che però «non conta 40 milioni di presenze turistiche l'anno». Il tema del corretto conferimento (si paga di meno perché si differenzia di più) è cruciale proprio sulla costa che spesso affronta bollette della Tari più salate: «Ogni iniziativa che permette di creare valore dalla gestione dei rifiuti è più che positiva – sottolinea il sindaco di Jesolo Christofer De Zotti –. Se questa concorre ad abbattere gli enormi costi che pagano gli jesolani per il recupero dello spiaggiato ancora meglio».

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA